



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**



9405/13

(OR. en)

PRESSE 185
PR CO 24

COMUNICATO STAMPA

3238^a sessione del Consiglio

Economia e finanza

Bruxelles, 14 maggio 2013

Presidente

Michael Noonan

Ministro delle finanze dell'Irlanda

S T A M P A

Rue de la Loi, 175 B – 1048 BRUXELLES Tel.: +32 (0)2 281 6319 Fax: +32 (0)2 281 8026
press.office@consilium.europa.eu <http://www.consilium.europa.eu/press>

9405/13

1
IT

Principali risultati del Consiglio

*Il Consiglio ha adottato un mandato che autorizza la Commissione a negoziare accordi aggiornati in materia di **tassazione dei redditi da risparmio** con Svizzera, Liechtenstein, Monaco, Andorra e San Marino.*

L'obiettivo è di assicurare che i cinque paesi continuino ad applicare misure equivalenti a quelle della direttiva UE in materia di tassazione dei redditi da risparmio, attualmente in fase di modifica.

*Il Consiglio ha adottato conclusioni sull'**evasione e la frode fiscali**, in cui evidenzia la necessità di una combinazione di sforzi ai livelli nazionale, UE e mondiale e conferma l'appoggio ai lavori nel quadro del G8, del G20 e dell'OCSE sullo scambio automatico di informazioni.*

Tali questioni saranno riesaminate dal Consiglio europeo nella riunione del 22 maggio.

*Il Consiglio ha raggiunto un accordo politico sul **progetto di bilancio rettificativo n. 2 del bilancio dell'UE per il 2013**.*

Ha adottato conclusioni in materia di:

- **squilibri macroeconomici**, alla luce di esami approfonditi degli squilibri in 13 Stati membri;*
- **AUPE**, area unica dei pagamenti in euro;*
- **finanziamento rapido delle misure per contrastare i cambiamenti climatici.***

*Il Consiglio ha inoltre accolto favorevolmente il compromesso raggiunto con il Parlamento europeo sul progetto di direttiva sul **credito ipotecario**.*

SOMMARIO¹

PARTECIPANTI	5
---------------------------	----------

PUNTI DISCUSSI

RISANAMENTO E RISOLUZIONE DELLE CRISI DELLE BANCHE.....	7
BILANCIO UE - PROGETTO DI BILANCIO RETTIFICATIVO N. 2 PER IL 2013.....	9
TASSAZIONE DEI REDDITI DA RISPARMIO	10
- <i>Accordi con paesi terzi</i>	10
- <i>Progetto di direttiva</i>	10
EVASIONE E FRODE FISCALI - <i>Conclusioni</i>	12
SQUILIBRI MACROECONOMICI - ESAMI APPROFONDITI - <i>Conclusioni</i>	16
UNIONE ECONOMICA E MONETARIA.....	18
SEGUITO DELLE RIUNIONI FINANZIARIE INTERNAZIONALI.....	19
VARIE	20
RIUNIONI A MARGINE DEL CONSIGLIO.....	21

ALTRI PUNTI APPROVATI

ECONOMIA E FINANZA

– Finanziamenti per il clima - Finanziamento rapido - <i>Conclusioni</i>	22
– AUPE (Area unica dei pagamenti in euro) - <i>Conclusioni</i>	23
– Relazione speciale della Corte dei conti: Terremoto del 2009 in Abruzzo - <i>Conclusioni</i>	26
– Cipro - Misure per ripristinare la stabilità finanziaria e la crescita sostenibile.....	27

¹

- Per le dichiarazioni, conclusioni o risoluzioni formalmente adottate dal Consiglio, il titolo del punto pertinente riporta un'apposita indicazione e il testo è ripreso tra virgolette.
- I documenti di cui viene indicato il riferimento sono accessibili nel sito Internet del Consiglio <http://www.consilium.europa.eu>.
- Gli atti adottati che comportano dichiarazioni a verbale del Consiglio accessibili al pubblico sono contrassegnati da un asterisco; dette dichiarazioni sono disponibili nel summenzionato sito Internet del Consiglio o possono essere ottenute presso il servizio stampa.

FISCALITÀ

- Deroga in materia di IVA - Repubblica ceca e Polonia..... 27

GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

- Scambio automatizzato di dati con la Bulgaria 28
- Scambio automatizzato di dati con la Romania..... 28

AMBIENTE

- Biocidi - 1R-trans Fenotrina 28

NOMINE

- Comitato economico sociale..... 29

PARTECIPANTI

Belgio:

Sig. Koen GEENS

Ministro delle finanze

Bulgaria:

Sig. Kalin HRISTOV

Ministro delle finanze

Repubblica ceca:

Sig. Miroslav KALOUSEK

Ministro delle finanze

Danimarca:

Sig.ra Margrethe VESTAGER

Ministro dell'economia e dell'interno

Germania :

Sig. Wolfgang SCHÄUBLE

Ministro federale delle finanze

Estonia:

Sig. Jürgen LIGI

Ministro delle finanze

Irlanda:

Sig. Michael NOONAN

Sig. Brian HAYES

Ministro delle finanze

Ministro aggiunto incaricato della riforma del servizio pubblico e delle opere pubbliche (Ministero della spesa pubblica e delle riforme)

Grecia:

Sig. Ioannis STOURNARAS

Ministro delle finanze

Spagna:

Sig. Luis DE GUINDOS JURADO

Ministro dell'economia e della competitività

Francia:

Sig. Pierre MOSCOVICI

Ministro dell'economia e delle finanze

Italia:

Sig. Fabrizio SACCOMANNI

Ministro dell'economia e delle finanze

Cipro:

Sig. Charis GEORGIADES

Ministro delle finanze

Lettonia:

Sig. Andris VILKS

Ministro delle finanze

Lituania:

Sig. Rimantas ŠADŽIUS

Ministro delle finanze

Lussemburgo:

Sig. Luc FRIEDEN

Ministro delle finanze

Ungheria:

Sig. Mihály VARGA

Ministro dell'economia nazionale

Malta:

Sig. Edward SCICLUNA

Ministro delle finanze

Paesi Bassi:

Sig. Jeroen DIJSSELBLOEM

Ministro delle finanze

Austria:

Sig.ra Maria FEKTER

Ministro federale delle finanze

Polonia:

Sig. Jacek ROSTOWSKI

Ministro delle finanze

Portogallo:

Sig. Vítor GASPAR

Ministro di Stato e delle finanze

Romania:

Sig. Liviu VOINEA

Ministro con delega al bilancio, Ministero delle finanze pubbliche

Slovenia:

Sig. Uroš ČUFER

Ministro delle finanze

Slovacchia:

Sig. Peter KAŽIMÍR

Vice Primo Ministro e Ministro delle finanze

Finlandia:

Sig.ra Jutta URPIILAINEN

Vice Primo Ministro, Ministro delle finanze

Svezia:

Sig. Anders BORG

Ministro delle finanze

Regno Unito:

Sig. George OSBORNE

Cancelliere dello Scacchiere

Commissione:

Sig. Olli REHN

Vicepresidente

Sig. Michel BARNIER

Membro

Sig. Algirdas ŠEMETA

Membro

Sig. Janusz Lewandowski

Membro

Altri partecipanti:

Sig. Jörg ASMUSSEN

Membro del comitato esecutivo della Banca centrale europea

Sig. Werner HOYER

Presidente della Banca europea per gli investimenti

Sig. Thomas WIESER

Presidente del Comitato economico e finanziario

Sig. Hans VIJLBRIEF

Presidente del Comitato di politica economica

Il governo dello Stato aderente era rappresentato come segue:

Croazia:

Sig. Vladimir DROBNJAK

Rappresentante permanente

PUNTI DISCUSSI

RISANAMENTO E RISOLUZIONE DELLE CRISI DELLE BANCHE

Il Consiglio ha discusso la proposta di direttiva che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, concentrandosi in particolare sulla concezione dello strumento di bail-in.

Al termine del dibattito la presidenza ha concluso che, per giungere ad un accordo, bisognerebbe trovare un equilibrio tra l'adozione di un approccio armonizzato al bail-in e la concessione di una flessibilità nazionale limitata nella sua applicazione. La presidenza ha dichiarato di essere intenzionata a ripresentare il fascicolo al Consiglio nella sessione del 21 giugno, al fine di pervenire ad un accordo sulla direttiva.

Nel sintetizzare il dibattito, la presidenza ha preso atto della convergenza esistente sui seguenti punti:

- accordo generale su un'ampia portata del bail-in, con un elenco limitato di esclusioni definite;
- accordo generale sulla necessità di adattare il livello di capacità di assorbimento delle perdite, in modo che corrisponda all'ambito delle esclusioni;
- rilevando che i depositi inferiori a 100 000 EUR sono sempre interamente coperti dai sistemi di garanzia dei depositi, la maggior parte degli Stati membri conviene che i sistemi di garanzia dei depositi debbano altresì godere della preferenza al depositante;
- complessivamente notevole sostegno alla preferenza ai depositanti (ossia, l'ultima categoria di attività oggetto di bail-in) per i depositi superiori a 100 000 EUR, con alcune riserve sollevate sulla concessione della preferenza ai depositi delle grandi imprese.

La presidenza ha inoltre riconosciuto la necessità di affrontare alcune preoccupazioni specifiche per paese, in particolare per quanto riguarda le questioni inerenti alla zona euro e alla zona non euro.

La direttiva proposta mira a dotare le autorità nazionali di poteri e strumenti comuni intesi a prevenire le crisi bancarie e a provvedere, per gli enti finanziari, a una risoluzione ordinata in caso di dissesto, salvaguardando nel contempo le operazioni bancarie essenziali e riducendo al minimo l'esposizione del contribuente a perdite. La direttiva proposta prevede una serie di strumenti per risolvere potenziali crisi bancarie nelle tre fasi seguenti: preparazione e prevenzione, intervento precoce e risoluzione delle crisi.

Lo strumento di bail-in, nella fase di risoluzione delle crisi, consentirebbe alle autorità di risoluzione delle crisi di ridurre o convertire in titoli azionari i crediti degli azionisti e dei creditori degli enti in dissesto o a rischio di dissesto.

La direttiva imporrebbe inoltre agli Stati membri di istituire fondi di risoluzione delle crisi *ex ante* per garantire l'applicazione efficace degli strumenti di risoluzione delle crisi.

La proposta mira a recepire nel diritto dell'UE gli impegni assunti nel vertice del G20 tenutosi a Washington D.C. nel novembre 2008, in cui i leader hanno sollecitato un riesame dei regimi di risoluzione delle crisi e delle legislazioni fallimentari "per garantire che essi consentano la liquidazione ordinata degli enti transfrontalieri grandi e complessi."

In base all'articolo 114 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, la direttiva richiede una maggioranza qualificata per l'adozione da parte del Consiglio, con l'approvazione del Parlamento europeo.

BILANCIO UE - PROGETTO DI BILANCIO RETTIFICATIVO N. 2 PER IL 2013

Il Consiglio ha raggiunto un accordo politico sul progetto di bilancio rettificativo n. 2 per il 2013, in base ad una proposta della presidenza irlandese ([9359/13](#)).

Il progetto di bilancio rettificativo n. 2 per il 2013 intende far fronte al restante fabbisogno di pagamenti del bilancio UE 2013. Il Consiglio ha convenuto di fornire 7,3 miliardi di EUR inizialmente e di consacrare tale importo a misure volte a sostenere la crescita economica, creare posti di lavoro e combattere la disoccupazione, specie tra i giovani.

Il Consiglio ha inoltre adottato una dichiarazione in cui conferma la disponibilità ad adottare tutte le misure supplementari necessarie per garantire che gli obblighi dell'Unione siano onorati in una seconda fase, quando la Commissione disporrà di maggiori informazioni sull'esecuzione, sulle possibilità di redistribuzione e sulle entrate di bilancio.

In una seconda dichiarazione, il Consiglio ha rilevato la natura politica dell'accordo e ha dichiarato che adotterà formalmente la sua posizione su tale progetto di bilancio rettificativo in una fase successiva, parallelamente alla conclusione dei colloqui sul quadro finanziario pluriennale (QFP) dell'UE per il periodo 2014-2020. I ministri hanno sottolineato che nessun accordo è acquisito finché non vi è accordo su tutti gli elementi.

Il bilancio UE per il 2013, approvato dal Consiglio e dal Parlamento europeo alla fine dello scorso anno, ammonta a 132,8 miliardi di EUR in stanziamenti di pagamento e 150,9 miliardi di EUR in stanziamenti di impegno.

TASSAZIONE DEI REDDITI DA RISPARMIO

- Accordi con paesi terzi

Il Consiglio ha approvato un mandato che autorizza la Commissione a negoziare modifiche degli accordi UE con Svizzera, Liechtenstein, Monaco, Andorra e San Marino sulla tassazione dei redditi da risparmio.

L'obiettivo è di assicurare che i cinque paesi continuino ad applicare misure equivalenti a quelle della direttiva UE in materia di tassazione dei redditi da risparmio, attualmente in fase di modifica. La Commissione negozierà in base ad un progetto di direttiva che modifica la direttiva in materia di tassazione dei redditi da risparmio (2003/48/CE), inteso a migliorarne l'efficacia e a colmare talune carenze al fine di evitare l'elusione.

Per maggiori informazioni, ved. infra.

- Progetto di direttiva

Il Consiglio ha discusso un progetto di direttiva inteso a rafforzare la direttiva dell'UE in materia di tassazione dei redditi da risparmio (2003/48/CE).

Ha convenuto di ritornare sulla questione in una prossima sessione, per tenere conto delle osservazioni formulate dai ministri.

I progetti di modifiche relativi alla direttiva 2003/48/CE riflettono l'evoluzione dei prodotti da risparmio e del comportamento degli investitori da quando la direttiva è entrata in vigore, nel 2005, e sono intesi ad ampliare il campo di applicazione della direttiva per includervi tutti i tipi di reddito da risparmio nonché i prodotti che generano interessi o redditi equivalenti e ad applicare un approccio della trasparenza per l'identificazione dei beneficiari effettivi¹.

A norma della direttiva 2003/48/CE, gli Stati membri procedono allo scambio automatico di informazioni per consentire che i pagamenti di interessi effettuati in uno Stato membro a residenti di altri Stati membri siano soggetti a imposta conformemente alla legislazione dello Stato di residenza fiscale. Per un periodo transitorio, Lussemburgo e Austria possono imporre una ritenuta alla fonte sugli interessi versati ai risparmiatori residenti in altri Stati membri, anziché fornire informazioni sui risparmiatori².

¹ Ossia, ci "si adopera in modo adeguato per determinare l'identità del beneficiario effettivo".

² Il Lussemburgo ha recentemente reso noto che, dal 1° gennaio 2015, non ricorrerà più alle disposizioni transitorie e procederà allo scambio automatico delle informazioni ai sensi della direttiva 2003/48/CE.

Misure equivalenti a quelle contenute nella direttiva sono applicate da Svizzera, Liechtenstein, Monaco, Andorra e San Marino, in virtù di accordi conclusi con l'UE nel 2004, e in Guernsey, Jersey, Isola di Man e sette territori caraibici¹, in virtù di accordi bilaterali conclusi con ognuno degli Stati membri.

Negli attuali accordi, misure equivalenti implicano lo scambio automatico delle informazioni o una ritenuta alla fonte sugli interessi versati ai risparmiatori residenti nell'UE. Una parte dei redditi provenienti dalla ritenuta alla fonte è trasferita al paese di residenza fiscale del risparmiatore.

In base all'articolo 115 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, la direttiva richiede l'unanimità per l'adozione da parte del Consiglio, previa consultazione del Parlamento europeo.

¹ Territori dipendenti e associati dei Paesi Bassi e del Regno Unito.

EVASIONE E FRODE FISCALI - Conclusioni

Il Consiglio ha adottato le seguenti conclusioni:

"Il Consiglio:

1. RIAFFERMA che "tutti gli Stati membri riconoscono l'importanza di adottare efficaci provvedimenti per combattere l'evasione fiscale e la frode fiscale" e RICONOSCE la necessità di affrontare la pianificazione fiscale aggressiva.
2. RICONOSCE la necessità di un'idonea combinazione di sforzi ai livelli nazionale, UE e mondiale per combattere la frode fiscale e l'evasione fiscale nonché la pianificazione fiscale aggressiva.
3. In tale contesto, APPOGGIA ulteriori sforzi a livello nazionale, dell'UE, del G8, del G20, dell'OCSE e mondiale sullo scambio automatico di informazioni e sul miglioramento dell'attuazione e del rispetto delle norme relative alle informazioni sui beneficiari effettivi che hanno rilevanza a fini fiscali. OSSERVA che ciò potrebbe risultare determinante nel campo del segreto commerciale.
4. RILEVA che gli Stati membri stanno negoziando accordi intergovernativi con i paesi terzi al fine di scambiare un ampio spettro di informazioni su base automatica.
5. SI RALLEGRA, in tale contesto, che Francia, Germania, Italia, Spagna e Regno Unito abbiano convenuto di lavorare su un meccanismo pilota di scambio multilaterale impiegando il modello concordato con gli USA come base per tale scambio multilaterale al fine di contribuire alla creazione di una nuova norma mondiale; RILEVA che l'UE ha un ruolo essenziale da svolgere per sostenere e promuovere l'accettazione di tali norme a livello mondiale e SI COMPIACE inoltre della determinazione dei territori britannici d'oltremare e dell'Isola di Man ad associarsi a tale iniziativa pilota, come pure del vivo interesse manifestato da Guernsey.
6. APPOGGIA gli ulteriori sforzi a livello OCSE sull'erosione della base imponibile e il trasferimento degli utili e RAMMENTA le conclusioni del Consiglio europeo del 13 e 14 marzo 2013 sulla necessità di una stretta collaborazione con l'OCSE e il G20 per elaborare norme convenute a livello internazionale per la prevenzione dell'erosione della base imponibile e del trasferimento degli utili, e in particolare RILEVA l'invito del Consiglio europeo all'Unione europea a coordinare le proprie posizioni. RILEVA che tale coordinamento avverrà attraverso gli idonei organi del Consiglio, compreso il gruppo ad alto livello ed ACCOGLIE CON FAVORE il monitoraggio dei progressi compiuti in tale settore a livello internazionale. A tal fine, l'UE dovrebbe studiare attentamente il suo quadro giuridico e individuare le questioni per le quali soluzioni comuni garantirebbero al meglio l'efficacia e l'efficienza.

7. ACCOGLIE CON FAVORE i lavori della Commissione relativi all'elaborazione di misure di lotta alla frode fiscale, all'evasione fiscale e alla pianificazione fiscale aggressiva. Nello specifico, il Consiglio RICONOSCE l'utile ruolo che il Piano d'azione della Commissione ([17637/12](#)) e le due raccomandazioni della Commissione sulla pianificazione fiscale aggressiva ([17617/12](#)) e sulla buona governance in materia fiscale nei paesi terzi ([17669/12](#)) possono svolgere in tal senso.
8. RILEVA il carattere non vincolante delle raccomandazioni, in conformità dell'articolo 288 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea che afferma che le "raccomandazioni [...] non sono vincolanti".
9. CONFERMA le conclusioni del Consiglio ECOFIN del 13 novembre 2012, in cui il Consiglio espone le proprie priorità e gli aspetti non prioritari nei settori dell'imposizione diretta ed indiretta per taluni ambiti della sua attività a breve termine in materia di frode fiscale ed evasione fiscale, di cui occorre tener conto al momento dell'ulteriore esame di misure basate sul Piano d'azione ([17637/12](#)).
10. METTE IN RISALTO che all'interno dell'Unione europea le misure di lotta alla frode fiscale e all'evasione fiscale devono pienamente rispettare il principio di sussidiarietà e la competenza degli Stati membri relativamente alle questioni fiscali.
11. RAMMENTA i lavori in atto in seno al Consiglio nel settore della lotta alla frode fiscale e all'evasione fiscale e rileva che gli Stati membri stanno attuando le misure giuridiche vigenti, in particolare le direttive del Consiglio relativa alla cooperazione amministrativa nel settore fiscale e la direttiva del Consiglio sull'assistenza reciproca in materia di recupero dei crediti risultanti da dazi, imposte ed altre misure.
12. INVITA il gruppo "Codice di condotta" (Tassazione delle imprese) a proseguire i lavori sull'elaborazione di soluzioni ai problemi causati da trattamenti incongrui di entità e strumenti ibridi e sollecita il gruppo a sviluppare rapidamente soluzioni in tal senso, RILEVANDO altresì i lavori su tale problematica in seno ad altri consessi internazionali, e INVITA inoltre il gruppo "Codice di condotta" a tenere debitamente conto dei lavori condotti in materia in altri consessi internazionali.
13. RILEVA i lavori svolti nell'ambito degli organi preparatori del Consiglio per potenziare la lotta alle frodi in materia di IVA, nonché gli sforzi della presidenza irlandese per lottare contro questo fenomeno in maniera globale, e invita a sforzarsi per continuare a cercare soluzioni che risultino accettabili per tutti gli Stati membri.

14. RILEVA che la presidenza intende inviare una lettera al Consorzio internazionale dei giornalisti d'inchiesta, pregandolo di comunicare agli Stati membri, attraverso le pertinenti autorità competenti, i nomi e le coordinate di tutti i cittadini UE che figurano nella lista "offshore leaks".

Raccomandazione sulla pianificazione fiscale aggressiva ([17617/12](#))

15. RICONOSCE che la pianificazione fiscale aggressiva è un problema mondiale e consiste nello sfruttare a proprio vantaggio gli aspetti tecnici del sistema fiscale o le disparità esistenti fra due o più sistemi fiscali al fine di ridurre l'ammontare delle imposte dovute. Gli Stati membri hanno difficoltà a proteggere le loro basi imponibili dall'erosione dovuta alla pianificazione fiscale aggressiva. Nella prospettiva di migliorare il funzionamento del mercato interno e di proteggere il gettito fiscale, è necessario incoraggiare gli Stati membri ad adottare tutti i provvedimenti necessari per affrontare la pianificazione fiscale aggressiva, se del caso, contribuendo così a ridurre le distorsioni esistenti.
16. INVITA gli Stati membri a considerare, ove opportuno, in quale misura il rispettivo quadro giuridico nazionale in vigore possa includere una specifica norma generale intesa a combattere l'elusione fiscale che consenta un'azione efficace, nel rispetto dei trattati UE, contro regimi fiscali abusivi.
17. INVITA gli Stati membri a considerare l'opportunità di inglobare nella loro legislazione nazionale una norma generale intesa a combattere l'elusione fiscale, come quella proposta nella raccomandazione ([17617/12](#)).
18. SOTTOLINEA l'importanza di intervenire concretamente contro la doppia non imposizione tramite l'applicazione di convenzioni sulla doppia imposizione, pur rispettando pienamente la competenza degli Stati membri nel negoziare bilateralmente siffatte convenzioni e il principio di sussidiarietà, e tenendo conto di tutti i pertinenti elementi durante il corso di un negoziato.

Raccomandazione sulla buona governance in materia fiscale nei paesi terzi ([17669/12](#))

19. CONFERMA la sua intenzione di promuovere i principi di buona governance nel settore fiscale (trasparenza, scambio di informazioni e concorrenza fiscale leale) tra i paesi terzi.
20. SI IMPEGNA a lavorare ulteriormente sulle modalità atte a garantire al meglio che i paesi terzi rispettino norme adeguate di buona governance in materia fiscale. RAMMENTA la lista dell'OCSE di giurisdizioni non cooperative e INVITA ad esaminare l'opportunità di redigere una lista europea di giurisdizioni non cooperative dei paesi terzi.

21. APPOGGIA i lavori in atto del gruppo “Codice di condotta” (Tassazione delle imprese). INCORAGGIA gli Stati membri e la Commissione ad operare a stretto contatto con l'OCSE e il Forum mondiale sulla trasparenza e lo scambio di informazioni a fini fiscali per elaborare piani d'azione intesi a combattere la mancanza di trasparenza e pratiche fiscali dannose nei paesi terzi.

Lavori futuri

22. INVITA le presidenze successive ad operare ulteriormente in modo da reperire le modalità più idonee ad affrontare le frodi fiscali, l'evasione fiscale e la pianificazione fiscale aggressiva a livello nazionale, UE e mondiale, nonché a intensificare gli sforzi intesi a promuovere norme di buon governo in materia fiscale nei paesi terzi, sottolineando l'importanza di rafforzare la cooperazione con l'OCSE e il G20, condividendo opinioni, esperienze e migliori pratiche tra gli Stati membri."

SQUILIBRI MACROECONOMICI - ESAMI APPROFONDITI - Conclusioni

Il Consiglio ha discusso gli esami approfonditi degli squilibri macroeconomici in 13 Stati membri, pubblicati dalla Commissione il mese scorso. Ha adottato le seguenti conclusioni:

"Il Consiglio ECOFIN:

1. ACCOGLIE CON FAVORE la pubblicazione, a cura della Commissione, degli esami approfonditi per i 13 Stati membri individuati nella relazione sul meccanismo di allerta 2013 che richiedono un esame approfondito, nonché della comunicazione di sintesi dei principali risultati emersi da tali esami approfonditi; RICONOSCE che gli esami approfonditi presentano un'analisi esauriente delle origini e della natura degli squilibri negli Stati membri in esame, considerano le circostanze specifiche dei singoli paesi e tengono conto di informazioni qualitative con un taglio specifico per paese e dei pertinenti strumenti analitici, SOTTOLINEA l'utilità del dialogo tra la Commissione e gli Stati membri interessati nella preparazione degli esami approfonditi, dialogo che contribuisce alla titolarità a livello nazionale;
2. CONVIENE CHE tutti e 13 gli Stati membri esaminati presentano squilibri macroeconomici di natura e portata diverse; SOTTOLINEA che in tutti e 13 gli Stati membri occorre un'azione e un impegno di ordine politico a favore di riforme strutturali per correggere gli squilibri in modo duraturo al fine di creare condizioni favorevoli alla crescita sostenibile e all'occupazione; INVITA gli Stati membri a proseguire l'attuazione tempestiva delle misure e delle riforme, RICONOSCE che occorre continuare a tenere sotto controllo l'azione intrapresa dagli Stati membri e INVITA la Commissione a formulare raccomandazioni mirate agli Stati membri che presentano squilibri macroeconomici nel contesto del semestre europeo.
3. INVITA la Commissione, in stretta cooperazione con gli Stati membri, a proseguire nello sviluppo di strumenti analitici per la valutazione di tutti i tipi di squilibri e avviare un'ulteriore analisi delle ricadute economiche e finanziarie che possono incidere negativamente sul corretto funzionamento dell'UEM o ostacolare l'aggiustamento in altri Stati membri.

4. **SOTTOLINEA** che occorre assicurare l'integrità complessiva del quadro di governance economica dell'UE e l'attuazione efficace della procedura di sorveglianza macroeconomica compreso, segnatamente, il braccio correttivo della procedura per gli squilibri macroeconomici per i paesi con squilibri considerati eccessivi; **RILEVA** il parere della Commissione, secondo cui la Spagna e la Slovenia presentano squilibri eccessivi; **PRENDE ATTO** dell'intenzione della Commissione di valutare le misure delineate nei programmi nazionali di riforma e nei programmi di stabilità di questi Stati membri al fine di determinare se le azioni prospettate sono commisurate ai problemi e **INVITA** la Commissione a pronunciarsi, in base ai risultati della valutazione, sulla necessità di adottare provvedimenti nel quadro della procedura per gli squilibri eccessivi."

UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

Il Consiglio ha preso atto della presentazione, da parte della Commissione, di due comunicazioni sull'ulteriore sviluppo dell'unione economica e monetaria dell'UE (UEM). Il Consiglio ha proceduto ad un breve scambio di opinioni.

Le comunicazioni riguardano:

- l'introduzione di uno "strumento di convergenza e di competitività" ([6849/13](#))
- il coordinamento *ex ante* delle riforme nazionali di politica economica ([6849/13](#)).

Le comunicazioni fanno seguito ai lavori realizzati dal Consiglio europeo che, lo scorso dicembre, ha invitato il suo presidente a presentare nel giugno 2013, previa consultazione degli Stati membri, eventuali misure e una tabella di marcia per l'ulteriore sviluppo dell'UEM.

La comunicazione su uno strumento di convergenza e competitività stabilisce opzioni relative sia ad accordi contrattuali che permettano agli Stati membri di intraprendere riforme specifiche sia al sostegno finanziario inteso ad aiutarli ad attuare tali riforme.

Il concetto del coordinamento *ex ante* dei piani relativi alle grandi riforme di politica economica è stato introdotto dal cosiddetto Patto di bilancio¹. Le riforme da coordinare dovrebbero focalizzarsi su competitività, occupazione, funzionamento dei mercati di prodotti e servizi, industrie di rete, sistemi tributari, stabilità finanziaria e sostenibilità di bilancio.

¹ Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'unione economica e monetaria.

SEGUITO DELLE RIUNIONI FINANZIARIE INTERNAZIONALI

Il Consiglio ha preso atto dei risultati delle riunioni finanziarie internazionali tenutesi a Washington D.C. tra il 18 e il 21 aprile, segnatamente:

- la riunione dei ministri delle finanze e dei governatori delle banche centrali del G20;
- le riunioni annuali di primavera del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale.

Le discussioni di Washington hanno riguardato la situazione economica mondiale, il quadro del G20 per la crescita, la riforma dell'architettura finanziaria internazionale, la regolamentazione del settore finanziario e il finanziamento degli investimenti.

VARIE

La presidenza ha informato il Consiglio sugli sviluppi relativi ai seguenti fascicoli legislativi:

- *credito ipotecario*
- *vigilanza bancaria (meccanismo di vigilanza unico);*
- *requisiti patrimoniali ("CRD4")*
- *trasparenza*
- *mercati degli strumenti finanziari ("MiFID");*
- *abusi di mercato ("MAR")*
- *antiriciclaggio.*

Il Consiglio è stato inoltre informato della recente iniziativa di Francia, Germania, Italia, Spagna e Regno Unito sull'ampliamento dello scambio automatico di informazioni in ambito **fiscale** (progetto pilota del "G5").

RIUNIONI A MARGINE DEL CONSIGLIO

A margine del Consiglio si sono svolte le seguenti riunioni:

– ***Dialogo informale con il Parlamento europeo***

Il 13 maggio, i rappresentanti del Consiglio e del Parlamento europeo hanno tenuto una riunione informale incentrata sul risanamento e la risoluzione delle crisi delle banche e sui mercati degli strumenti finanziari, nonché sul processo del semestre europeo e l'ulteriore sviluppo dell'unione economica e monetaria dell'UE.

– ***Eurogruppo***

Il 13 maggio i ministri degli Stati membri della zona euro hanno partecipato ad una riunione dell'Eurogruppo.

– ***Riunione annuale dei governatori della BEI***

I ministri hanno partecipato in qualità di governatori della Banca europea per gli investimenti alla riunione annuale dei governatori della BEI.

– ***Prima colazione di lavoro ministeriale***

I ministri si sono incontrati per una prima colazione di lavoro al fine di discutere sulla situazione economica, viste le previsioni di primavera pubblicate dalla Commissione. Hanno inoltre discusso delle questioni legate all'evasione e alla frode fiscali, in preparazione della riunione del Consiglio europeo del 22 maggio.

ALTRI PUNTI APPROVATI**ECONOMIA E FINANZA****Finanziamenti per il clima - Finanziamento rapido - Conclusioni**

Il Consiglio ha adottato le seguenti conclusioni:

"Il Consiglio:

1. PRENDE ATTO dell'impegno dell'UE e dei suoi Stati membri di stanziare cumulativamente 7,2 miliardi di EUR per il periodo 2010-2012 a titolo di finanziamenti rapidi; SOTTOLINEA che, nonostante la difficile situazione economica e i rigidi vincoli di bilancio, l'UE e i suoi Stati membri sono andati oltre l'impegno assunto, destinando 7,34 miliardi di EUR ai finanziamenti rapidi;
2. APPROVA la relazione ufficiale sui finanziamenti rapidi elaborata dall'UE e dagli Stati membri per il 2012, che conclude il periodo di finanziamento rapido; CONFERMA che nel 2012 l'UE e i suoi Stati membri hanno stanziato un totale di 2,67 miliardi di EUR per onorare il loro impegno in materia di FSF, di cui il 48% per finanziare interventi di mitigazione, il 28% per sostenere gli sforzi di adattamento, il 12% per sostenere iniziative volte a ridurre la deforestazione e il degrado forestale nei paesi in via di sviluppo e il 12% per attività intersettoriali ed attività che non è possibile classificare con precisione; RILEVA che lo sviluppo di capacità è stato uno dei principali obiettivi dei finanziamenti forniti e che si prevede che gli investimenti mirati al rafforzamento delle capacità contribuiranno a promuovere risultati tangibili in materia di mitigazione e ad accrescere la redditività degli ulteriori investimenti in materia di adattamento; CHIEDE alla Commissione di aggiornare opportunamente i dati contenuti nella relazione sui finanziamenti rapidi al fine di tenere conto di eventuali ulteriori informazioni ricevute prima della presentazione all'UNFCCC; SOTTOLINEA la necessità di continuare ad adoperarsi attivamente a favore di norme comuni concordate a livello internazionale per il monitoraggio, la comunicazione e la verifica dei flussi di finanziamenti per il clima; CONFERMA l'impegno a continuare a riferire sui flussi di finanziamenti per il clima conformemente alle decisioni dell'UNFCCC a Doha;

3. SI COMPIACE dei progressi compiuti a Doha dalla COP 18 in vista dell'adozione di un accordo globale giuridicamente vincolante per contrastare i cambiamenti climatici, applicabile a tutti entro il 2015; SOTTOLINEA l'importanza che l'UE, insieme agli altri paesi sviluppati, prosegua i finanziamenti oltre il 2012, come indicato nella decisione di Doha, e RIBADISCE al riguardo che l'UE e i suoi Stati membri stanno continuando a fornire sostegno finanziario per il clima dopo il 2012; RICORDA che una serie di Stati membri ha già annunciato contributi volontari per il clima per un totale di 5,5 miliardi di EUR nell'ambito delle rispettive disposizioni finanziarie; SI COMPIACE dell'accordo mirante a continuare nel 2013 il programma di lavoro per i finanziamenti a lungo termine, che dovrebbe contribuire utilmente a individuare come orientare l'aumento graduale dei finanziamenti per il clima a favore di azioni significative di mitigazione e di un'attuazione trasparente, e SI COMPIACE dell'invito a presentare proposte nel settembre 2013 rivolto ai paesi sviluppati che sono parti dell'UNFCCC; INCORAGGIA a proseguire il lavoro analitico sugli interventi pubblici atti a spingere il settore privato a partecipare alle attività di adattamento e mitigazione;

4. RICORDA le conclusioni del Consiglio sui finanziamenti per il clima del novembre 2012; RIBADISCE al riguardo che l'UE e gli altri paesi sviluppati dovrebbero continuare a lavorare in modo costruttivo per individuare come aumentare gradualmente i finanziamenti per il clima nel periodo 2013-2020 a partire da un'ampia varietà di fonti, del settore pubblico e privato, bilaterali e multilaterali, attingendo anche a fonti di finanziamento alternative, al fine di raggiungere l'obiettivo a lungo termine, concordato a livello internazionale, di una mobilitazione congiunta entro il 2020 di 100 miliardi di dollari all'anno nel contesto di azioni significative di mitigazione e di un'attuazione trasparente; SOTTOLINEA la necessità di un'equa ripartizione degli oneri tra i paesi sviluppati e RIBADISCE l'invito rivolto alle economie emergenti affinché contribuiscano al finanziamento delle azioni di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici in linea con le rispettive responsabilità e capacità."

AUPE (Area unica dei pagamenti in euro) - Conclusioni

Il Consiglio ha adottato le seguenti conclusioni:

"Il Consiglio:

1. RIBADISCE il suo appoggio all'obiettivo dell'area unica dei pagamenti (AUPE) di creare un mercato interno integrato, competitivo e innovativo per i servizi di pagamenti al dettaglio in euro nell'UE senza distinzione tra pagamenti in euro transfrontalieri e nazionali.

2. ACCOGLIE CON FAVORE la positiva entrata in vigore, il 31 marzo 2012, del regolamento (UE) n. 260/2012 che fissa il termine per la migrazione dagli schemi di bonifico e addebito diretto nazionali a schemi armonizzati di bonifico dell'AUPE e di addebito diretto dell'AUPE entro il 1° febbraio 2014 per i pagamenti in euro negli Stati membri della zona euro e CONFERMA che si è così compiuto un passo significativo verso un autentico mercato integrato dei pagamenti al dettaglio in euro.
3. SI RAMMARICA che l'attuale migrazione all'AUPE negli Stati membri, con poche eccezioni, è lungi dall'essere completa (come rilevato da un recente rapporto della Banca centrale europea). RICONOSCE CHE, fra tutti i partecipanti all'AUPE, le PMI, le amministrazioni pubbliche di dimensioni modeste e le autorità locali sono tra i meno informati sulla migrazione e i meno concretamente preparati ad essa e RILEVA che alcuni soggetti interessati sembrano pianificare una migrazione tardiva all'AUPE e possono pertanto esporsi a rischi operativi indebiti che si ripercuoterebbero sulla corretta gestione dei pagamenti.
4. SOTTOLINEA che il termine per la migrazione al bonifico e all'addebito diretto AUPE si sta rapidamente avvicinando e sforzi immediati sono richiesti a tutti i partecipanti al mercato per completare la migrazione all'AUPE negli Stati membri della zona euro entro il 1° febbraio 2014, ove d'applicazione; SOTTOLINEA che le disposizioni del regolamento (UE) n. 260/2012 devono essere integralmente rispettate da tutti i partecipanti al mercato negli Stati membri della zona euro, e FA PRESENTE che le autorità competenti dovrebbero cooperare intensamente, a livello nazionale ed internazionale, per assicurare l'osservanza effettiva e armonizzata del regolamento.
5. SOTTOLINEA che gli utenti finali, ad esempio i grandi fatturatori (*big billers*), le PMI e le amministrazioni pubbliche hanno la loro parte di responsabilità nell'assicurare la migrazione all'AUPE. SOTTOLINEA che tutti i prestatori di servizi di pagamento negli Stati membri della zona euro - i quali sarebbero in caso contrario sanzionati - non potranno trattare gli ordini di pagamento non presentati nel formato richiesto dal regolamento (UE) n. 260/2012 dopo il 1° febbraio 2014, e INVITA commercianti, società, PME e amministrazioni pubbliche a prendere senza indugio le misure del caso a livello interno al fine di essere pronti per l'AUPE, adattando di conseguenza i propri sistemi d'informazione e comunicando gli estremi IBAN nelle fatture ai clienti ove d'applicazione.

6. CHIEDE A tutti gli Stati membri di potenziare grandemente le misure di comunicazione, innanzi tutto a livello nazionale, per colmare le lacune d'informazione del pubblico, soprattutto nei confronti delle PME, delle amministrazioni pubbliche di dimensioni modeste e delle autorità locali; INVITA le banche centrali nazionali, i ministeri delle finanze ed altre autorità competenti, le federazioni bancarie nazionali e le singole banche della zona euro a incrementare le attività di comunicazione sulla migrazione all'AUPE prima dell'estate 2013 avvalendosi di tutti i mezzi pertinenti, ad esempio organi di stampa generica e professionale, cartelloni pubblicitari, radio e televisione, se questi non siano già stati avviati con efficacia. INVITA la Commissione europea e la Banca centrale europea a fornire assistenza e pareri al meglio delle rispettive capacità per sostenere appieno il processo di migrazione all'AUPE e a chiedere ai membri del Consiglio AUPE di accelerare la comunicazione verso i soggetti che rappresentano in ordine all'importanza di rispettare la scadenza della migrazione stessa.
7. SOTTOLINEA che, oltre alle campagne d'informazione generale, le azioni concrete e specifiche sono estremamente importanti per assicurare che le informazioni raggiungano effettivamente i partecipanti all'AUPE che, in questa fase, non abbiano conoscenza dell'AUPE medesima o non vi siano preparati.
8. CHIEDE alle banche e altri prestatori di servizi di pagamento di familiarizzare gli utenti finali alle questioni tecniche, commerciali e contrattuali legate alla migrazione all'AUPE (ad esempio familiarizzare i consumatori alle nuove caratteristiche AUPE, quale l'IBAN) e di prestare loro un'assistenza sostanziale per facilitarne gli sforzi nella migrazione medesima; e INCORAGGIA le banche a indirizzare lettere d'informazione individuali ai proprio clienti, in particolare le società (PMI comprese), al fine di sensibilizzarli all'AUPE precisando quali adattamenti essa comporterà.
9. INVITA le camere di commercio, le organizzazioni professionali - ad esempio quelle che rappresentano gli esperti contabili - nonché le associazioni rappresentanti le autorità locali o le città a sensibilizzare i soggetti che rappresentano o i loro clienti e a fornire informazioni specifiche sull'AUPE. "

Relazione speciale della Corte dei conti: Terremoto del 2009 in Abruzzo - Conclusioni

Il Consiglio ha adottato le seguenti conclusioni:

"IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

1. ACCOGLIE CON FAVORE la relazione speciale n. 24/2012 della Corte dei conti europea: "La risposta del Fondo di solidarietà dell'Unione europea al terremoto del 2009 in Abruzzo: pertinenza e costo delle operazioni";
2. PRENDE ATTO delle conclusioni e raccomandazioni della Corte concernenti la pertinenza e il costo delle operazioni per le quali è stato fornito un contributo del Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE);
3. SI COMPIACE della risposta particolareggiata della Commissione alla relazione speciale;
4. RILEVA che il progetto CASE (Complessi Antisismici Sostenibili Ecocompatibili) è un valido esempio dei recenti sviluppi nelle strategie di risposta alle calamità; PRENDE ATTO della conclusione della Corte secondo cui non è stata riservata sufficiente attenzione all'economicità del progetto CASE e dell'osservazione della Commissione in base alla quale pur nell'intento di effettuare economie occorre tener conto del contesto specifico di una situazione di emergenza; e RILEVA la precisazione della Commissione secondo cui l'inclusione del progetto CASE non ha incidenza sul bilancio dell'UE;
5. a vantaggio dei futuri richiedenti, ACCOGLIE CON FAVORE l'intenzione della Commissione di chiarire la formulazione di "alloggi temporanei";
6. PRENDE ATTO dell'accordo tra la Corte e la Commissione secondo cui la questione della generazione di reddito da parte di progetti finanziati dal FSUE dovrebbe rientrare nella prossima revisione del regolamento FSUE;
7. RILEVA la raccomandazione della Corte secondo cui la Commissione dovrebbe promuovere un grado di preparazione degli Stati membri che consenta loro di agire rapidamente ed efficacemente nelle emergenze; e INVITA la Commissione a dare seguito a tale raccomandazione come specificato nella sua risposta;

8. RICORDA l'importanza di un uso efficace delle risorse pubbliche;
9. PRENDE ATTO della raccomandazione della Corte di migliorare l'economicità delle future operazioni finanziate dal FSUE; e RITIENE che una risposta rapida ed efficace sia della massima importanza in situazioni di grave emergenza, ma anche che occorra continuare a sostenere un uso efficiente delle finanze pubbliche che si rispecchia in procedure sane in materia di appalti di emergenza."

Cipro - Misure per ripristinare la stabilità finanziaria e la crescita sostenibile

Il Consiglio ha adottato una decisione, destinata a Cipro, che stabilisce gli elementi di un programma triennale di aggiustamento macroeconomico inteso a ripristinare la solidità del suo settore bancario, continuare il processo di risanamento di bilancio e favorire la competitività e una crescita equilibrata e sostenibile.

La decisione, basata sull'articolo 136, paragrafo 1 e sull'articolo 126, paragrafo 6, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, contiene i principali elementi di condizionalità politica per la concessione dell'assistenza finanziaria a Cipro da parte del meccanismo europeo di stabilità, come convenuto dall'Eurogruppo il 25 marzo.

L'adozione della decisione in tutte le restanti lingue fa seguito alla sua adozione in una serie incompleta di versioni linguistiche mediante procedura scritta il 25 aprile ([9136/13](#)).

FISCALITÀ

Deroga in materia di IVA - Repubblica ceca e Polonia

Il Consiglio ha adottato una decisione che autorizza la Repubblica ceca e la Polonia ad applicare misure di deroga all'articolo 5 della direttiva 2006/112/CE sull'applicazione territoriale dell'IVA per quanto riguarda la costruzione e la manutenzione di ponti di confine e di tratti stradali comuni tra i due Stati membri.

L'obiettivo è di semplificare la procedura di riscossione dell'IVA con riguardo alla costruzione e alla manutenzione dei ponti di confine e dei tratti stradali comuni dei due Stati membri.

GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

Scambio automatizzato di dati con la Bulgaria

Il Consiglio ha adottato una decisione relativa all'avvio dello scambio automatizzato di dati di immatricolazione dei veicoli con la Bulgaria ([8282/13](#)). La procedura di valutazione prescritta dalla decisione 2008/616/GAI (GU L 210 del 6.8.2008) ha consentito di concludere che le disposizioni generali relative alla protezione dei dati sono state attuate appieno dalla Repubblica di Bulgaria e che questo paese può pertanto ricevere e trasmettere dati personali a decorrere dalla data di entrata in vigore della suddetta decisione.

Scambio automatizzato di dati con la Romania

Il Consiglio ha adottato una decisione relativa all'avvio dello scambio automatizzato di dati dattiloscopici in Romania ([8276/13](#)). La procedura di valutazione prescritta dalla decisione 2008/616/GAI del Consiglio¹ ha consentito di concludere che la Romania ha attuato appieno le disposizioni generali relative alla protezione dei dati e può pertanto ricevere e trasmettere dati personali per la prevenzione dei reati e le relative indagini a decorrere dalla data di entrata in vigore della suddetta decisione.

AMBIENTE

Biocidi - 1R-trans Fenotrina

Il Consiglio ha deciso di non opporsi all'adozione della direttiva della Commissione recante modifica della direttiva 98/8/CE relativa all'immissione sul mercato dei biocidi al fine di iscrivere l'1R-trans Fenotrina come principio attivo nell'allegato I ([7773/13](#)).

La direttiva della Commissione è soggetta alla cosiddetta procedura di regolamentazione con controllo. Ciò significa che, avendo il Consiglio dato la sua approvazione, la Commissione può adottarlo, a meno che il Parlamento europeo non vi si opponga.

¹ GU L 210, del 6.8.2008.

NOMINE

Comitato economico sociale

Il Consiglio ha nominato il sig. John COREY (Irlanda) e il sig. Emil MACHYNA (Slovacchia) membri titolari del Comitato economico e sociale europeo per la restante durata del mandato, vale a dire fino al 20 settembre 2015 ([9144/13](#) e [9146/13](#)).
